

Chi ha cancellato il «Progetto Krier»?

Il consigliere regionale Massimo Mezzetti sulla polemica di piazza Matteotti

La polemica che ha visto impegnati consiglieri comunali e organizzazioni economiche sul futuro di Piazza Matteotti richiede un momento di riflessione e di approfondimento che eviti i toni iperbolici (finanche offensivi) e categorici. La vicenda richiama due ordini di questioni.

La prima è di metodo. La passata legislatura si è caratterizzata, soprattutto nella sua fase conclusiva, anche per un ampio e, alle volte, travagliato percorso teso a definire un progetto di rilancio urbanistico e funzionale di Piazza Matteotti. L'approdo di quel percorso fu un dibattito e la conseguente approvazione a maggioranza di un atto di indirizzi approvato dal Consiglio Comunale, meglio conosciuto come "progetto Krier", dal nome del suo famoso autore. Il progetto è stato criticato da più soggetti, istituzionali e non. Non entro ora nel merito ma delle due l'una: se si dovesse ritenere che quelle critiche hanno fondamento, non si può e non si deve sfuggire dall'obbligo di tornare in Consiglio Comunale per ridiscutere gli indirizzi assunti altrimenti si proceda nella direzione indicata e ogni eventuale rinvio va motivato con dovizia di argomenti.

Quello che rischia di mancare è la chiarezza e la trasparenza: spero che nessuno voglia confidare su una sorta di "panta rei" casereccia e silenziosa. Se si dovesse ritenere di superare "Krier" (cosa che riterrei, per chiarezza, legittima da parte dagli amministratori dell'attuale legislatura) lo si dica e lo si discuta nelle sedi deputate. Non si introducano surrettiziamente iniziative, di cui non è in questa sede che voglio giudicare la qualità, che ne esautorano la prospettiva. Dunque non deve menare scandalo la legittima richiesta di un consigliere comunale in tal senso, semmai ciò che sconcerta è proprio

chi si scandalizza per quello che è l'ABC istituzionale.

La seconda questione che si pone è invece di merito. E' evidente come quest'ultima polemica si lega (anche per la coincidenza di alcuni protagonisti) a quella che l'ha preceduta durante l'estate: l'attacco a Modenatur, Modenamoremio e alle politiche di promozione turistica dei soggetti pubblici e privati a Modena che, non dimentichiamolo mai, è nel circuito delle "città d'arte". Sono in gioco diversi punti di vista ma anche interessi materiali che gravitano intorno alla gestione della promozione turistica. Soprattutto però è in gioco la capacità, per Modena, di riuscire ad essere competitiva nel campo del turismo d'affari e in quello culturale (l'unico che dà segnali di tenuta nel nostro Paese!). Se questo è l'obiettivo, allora, "promozione" non può non fare rima con "collaborazione" tra tutti gli attori del sistema. Ci vuole un surplus di capacità di stringere alleanze e partnership. Viceversa assistiamo ad una sorda e miope concorrenza tra soggetti privati e ad una troppo timida iniziativa istituzionale che non può limitarsi ad appaltare all'esterno distribuendo prebende ora agli uni, ora agli altri.

Da parte dell'amministrazione ci vuole una messa in campo di una autonoma strategia sostenuta da risorse adeguate, una politica di indirizzi forte e coraggiosa e di una sua struttura tecnica in grado di coordinare la politica dell'amministrazione con tutti i soggetti che vorranno concorrere a definirla e realizzarla.

Solo così si potranno superare le polemiche e passare ad una fase costruttiva verificando sul campo quanti sono realmente disponibili ad agire per gli interessi della città e non soltanto per i propri.

Massimo Mezzetti
consigliere regionale